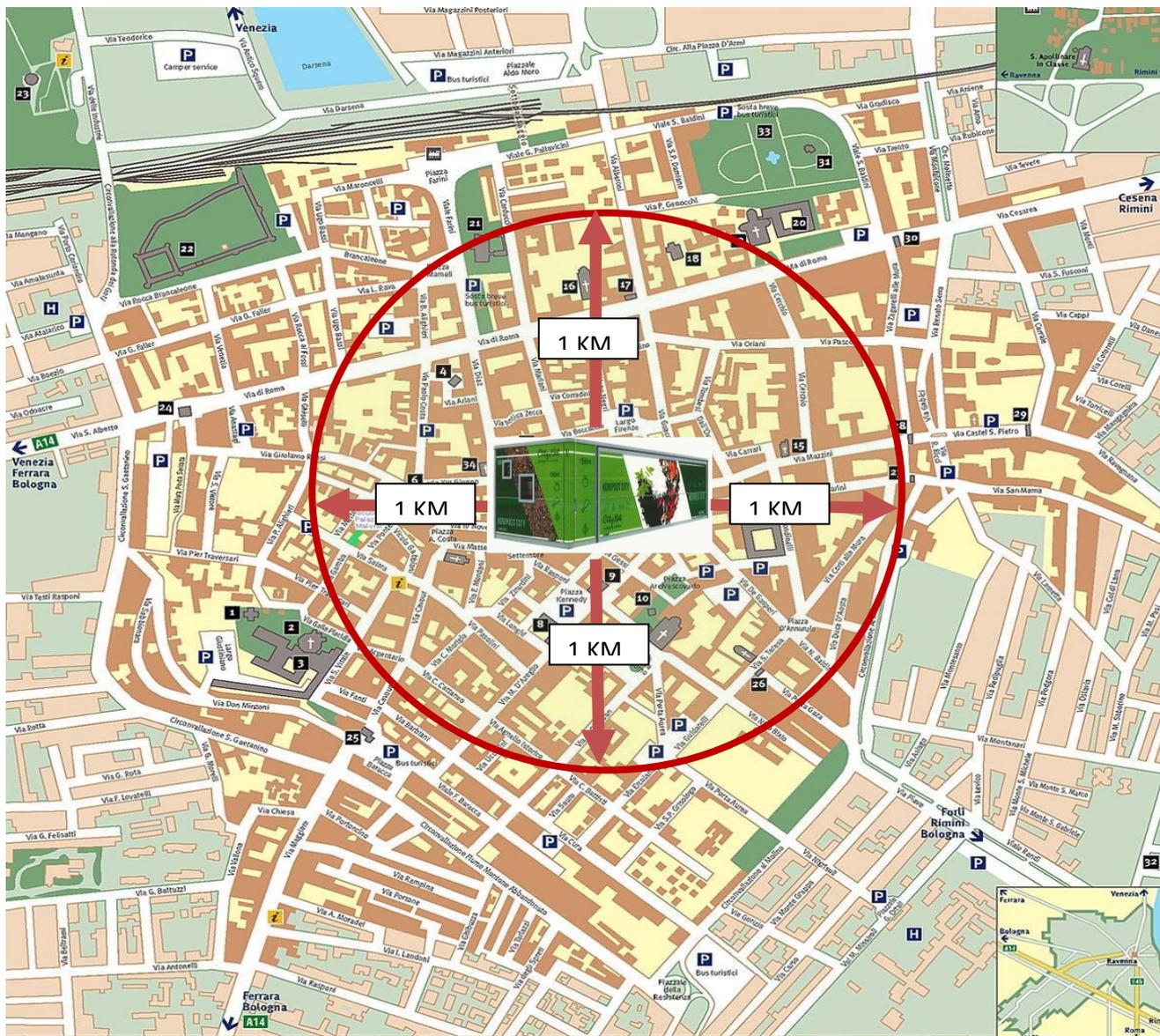


IL COMPOSTAGGIO DI COMUNITA'



VANTAGGI DELLA STAZIONE AUTOMATIZZATA COMPOST CITY

Le stazioni automatizzate Compost City permettono il conferimento, la gestione e la trasformazione automatizzata della frazione organica in Compost. Grazie al loro sistema informatizzato di tracciatura utente, pesatura e adduzione automatica dello strutturante, facilita tutte le attività del Conduttore (figura prevista per legge). Il sistema è dotato di video sorveglianza esterna ed interna.

Altro importante aspetto da evidenziare è quello legato alla facile localizzazione del sistema, trattandosi di struttura mono blocco mobile, facilmente installabile ovunque, unica condizione necessaria è la disponibilità di una superficie in piano e l'alimentazione elettrica 380Volt – 50 Hz.

Il **Compostaggio di Comunità**, così come regolamentato dal D.M. 266 del 29 Dicembre 2016, può essere definito come il compostaggio diretto della frazione organica, realizzato da più Cittadini (Utenze Conferenti ai sensi dell'Art. 2 comma 1 lettera f) che riuniti in una Associazione libera senza fini di lucro, denominata nel D.M. come "Organismo Collettivo", esercitano comunemente tale attività, ai fini di poter reimpiegare direttamente il compost così ottenuto.

Il limite quantitativo per l'attuazione del Compostaggio di Comunità è di 130 ton/Anno.

Il così denominato "Organismo Collettivo", si realizza attraverso la costituzione di una Libera Associazione di Cittadini, di cui potrà far parte anche l'Amministrazione Comunale, in qualità di socio utilizzatore, al fine di poter utilizzare il compost ottenuto da questa attività, per la manutenzione del verde pubblico Comunale. I conferitori associati all'organismo collettivo, devono risultare inseriti negli elenchi della TARI (tariffa rifiuti) e devono essere residenti entro il raggio di 1 kilometro dal sito di installazione dell'apparecchiatura.

Ai fini del rispetto del D.M. 266 del 29 Dicembre 2016 l'Associazione che costituirà l'Organismo Collettivo dovrà avere un Responsabile Legale e dovrà nominare un Conduttore al fine di garantire il corretto utilizzo delle Apparecchiature installate.

In capo al conduttore ci sono delle attività da effettuarsi per la corretta gestione dell'apparecchiatura riportate nel D.M. di cui sopra.

Altra importante valutazione da fare è quella nel merito della frazione organica prodotta e trasformata all'interno del sistema "Organismo Collettivo", questo materiale di fatto non dovrebbe considerarsi "Rifiuto" inteso come tale secondo la seguente definizione:

La definizione di rifiuto rimane fondata, come con il precedente D.Lgs. 22/1997 (Decreto Ronchi), sul concetto del "disfarsi", che costituisce la condizione necessaria e sufficiente perché un oggetto, un bene o un materiale sia classificato come rifiuto e, successivamente, codificato sulla base del vigente elenco europeo dei rifiuti (CER).

Tale concetto è stato sancito anche dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, dove è stato specificato che "l'ambito di applicazione della nozione di rifiuto dipende dal significato del termine disfarsi" (Corte di Giustizia, sentenza 18 aprile 2002, causa C-9/00).

Per quanto sopra è evidente che tutti i componenti di un "Organismo Collettivo" non intendono "disfarsi" del proprio scarto organico ma lo autogestiscono attraverso il sistema del Compostaggio di Comunità e quindi verrebbe a mancare il presupposto per la classificazione di detto materiale in rifiuto. Questo implica che il Compost ottenuto non dovrebbe essere assoggettato alla normativa regolamentata dal Decreto Legislativo 29 Aprile 2010 Nr. 75 che regola le tempistiche e le caratteristiche fisico chimiche per la produzione di fertilizzanti ACM (Ammendante Compostato Misto) che vengono prodotti con frazione organica intercettata dal sistema di Raccolta Porta a Porta o di prossimità da utenze domestiche e non domestiche, destinati alla commercializzazione.

Principali Adempimenti per il Compostaggio di Comunità:

- 1) Costituzione di una libera Associazione tra Cittadini, dotata di statuto ed atto costitutivo con nomina di un suo legale rappresentante, a cui potranno aderire tutti i Cittadini/utenze residenti entro 1 kilometro dal punto di collocazione dell'apparecchiatura (Art. 2 comma 1 lettera f);
- 2) Modifica del Regolamento Comunale inserendo la fattispecie relativa al compostaggio di comunità e gli eventuali incentivi/sgravi applicabili;
- 3) Nomina di un Conduttore addetto alla gestione dell'apparecchiatura che dovrà obbligatoriamente essere formato attraverso un corso di durata non inferiore ad otto ore, che potrà essere tenuto dal fornitore dell'apparecchiatura installata o da ente terzo accreditato o da Associazioni di categoria specifiche (Art. 2 comma 1 lettera g);
- 4) Individuazione delle apparecchiature idonee (Art. 1 lettera a)
- 5) Segnalazione di inizio attività da inviare all'Ente preposto ai controlli (Comune, Province o Regioni);
- 6) Definizione di un piano di utilizzo del compost ottenuto dal sistema.

Linee su Utilizzo del Compost Ottenuto:

Il Compost ottenuto non può essere commercializzato e deve essere utilizzato dalle stesse utenze che costituiscono "l'Organismo Collettivo".

Nel solo caso che il compost sia ottenuto da un sistema di "compostaggio locale" e si debba utilizzare su terreni dedicati alla produzione di prodotti agricoli destinati alla vendita per il consumo umano, dovrà essere conforme alle caratteristiche dell'ammendante compostato misto (ACM), ai sensi del decreto legislativo 29 aprile n. 75 sue mm. ii. in materia di produzione di fertilizzanti destinati alla commercializzazione.

Aspetti Sociali:

Il Compostaggio di Comunità rappresenta una delle "Best Practices" a livello Europeo più diffuse.

Il compostaggio della frazione organica realizzato nella immediata prossimità della sua produzione e gestito direttamente attraverso il conferimento diretto da parte delle Utenze che la producono, ha delle positive implicazioni sociali che potremmo riassumere principalmente nei seguenti punti:

- Coinvolgimento diretto delle utenze coinvolte al fine di valorizzare la qualità degli scarti organici prodotti e conferiti;
- Supporto a progetti di realizzazione di Orti Urbani;
- Supporto a progetti didattici per le scuole primarie e secondarie, al fine di valorizzare e diffondere questa buona pratica nelle future generazioni;

Aspetti Economici:

Il Compostaggio di Comunità rappresenta oltre ad una buona pratica sociale, anche un sistema che permette alle Amministrazioni e quindi ai Cittadini che lo attuano, un risparmio sui costi di gestione, vedi tabella 1

Tabella 1 (Su quantità 130 ton/Anno)

Abitanti Equivalenti Gestibili 1300

Descrizione Voce x 1000 kg Costi medi Centro Italia	Costo sistema porta a porta €/ton	Costo Compostaggio di Comunità Finanziato dal Pubblico
A - Raccolta domiciliare organico	€uro 500,00	€uro 0
B - Trasporto a stoccaggio o a smaltimento	€uro 20,00	€uro 0
C - Smaltimento ad impianto	€uro 130,00	€uro 0
D - Costo totale della gestione attuale	€uro 670,00	
E – Costo totale (energia + pellet + uomo)		€uro 18.900,00
F - Costo totale su 130.000 kg (130 ton)	€uro 87.100,00	
Risparmio Annuale con Compost City	E - F	€uro 68.200,00

A = Costo della raccolta porta a porta inclusivo di costo del personale, quota parte costi di investimento, costi di consumo carburante e gestione manutentiva ed amministrativa dei mezzi.

B = Costo dei trasporti necessari al raggiungimento dei siti di stoccaggio intermedio per un periodo massimo di 72 ore.

C = Costo di conferimento ad impianto di compostaggio industriale (costo al cancello) D = A + B + C

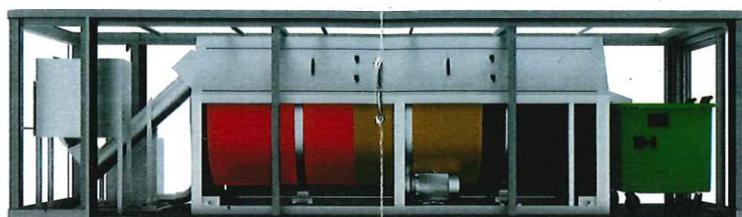
Il Compostaggio di Comunità, applicato su scala urbana e sub urbana, permette alle Amministrazioni Comunali di ripensare e riorganizzare il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti con un risparmio sul servizio, quantificabile in non meno del 30%, risparmio di cui potranno beneficiare i Cittadini.

Aspetti Ambientali – Educativi:

- Il Compostaggio di Comunità consente un notevole abbattimento del traffico di mezzi per la raccolta ed il trasporto della frazione organica e questo genera un risparmio diretto in emissione di CO₂. Una tonnellata di Umido equivale ad un risparmio in CO₂ prodotta pari a 93 kg/ton.
130 ton/Anno di Umido = 12.090 kg di minore produzione di CO₂
- Il Compostaggio di Comunità porta con se anche un importante aspetto educativo che è quello legato alla valorizzazione di quello che scartiamo come frazione organica e porta ad una maggiore attenzione alla qualità di quello che produciamo come rifiuto organico, grazie ad una continua sensibilizzazione del singolo Cittadino.

SCHEMA TECNICA

100% ORGANICO =20% COMPOST



ECO ISOLA DI COMPOSTAGGIO A CONFERIMENTO DIRETTO

TARIFFAZIONE PUNTUALE

MODELLO	CAPACITA' IN TON/ANNO	DIMENSIONI In mm H x Larg x Lung.	BACINO ABITANTI EQUIVALENTI*	CONSUMO ENERGETICO KW/GIORNO	Peso Eco Isola In Kg.
IKCE 50	18	2100 x 2400 x 5000	180	4,5	1760
IKCE 100	37	2100 x 2400 x 6300	370	5	2840
IKCE 165	60	2200 x 2400 x 6300	600	5,5	3060
IKCE 220	80	2400 x 2400 x 7600	800	5,5	3400
IKCE 300	110	2400 x 2400 x 7600	1.100	6	3960
IKCE 350	128	2400 x 2400 x 7600	1.280	6,5	4380

*Abitanti calcolati sulla base di una produzione a persona di 80 kg/anno (Fonte Ministero Ambiente Nota del 07 Marzo 2019 prot. 0004223)

DOTAZIONI DI SERIE

Sistema di gestione informatizzato
Riconoscimento utente con Lettore ottico QR code o BR code o Card o Tessera Sanitaria
Sezione di conferimento dotata di sistema di pesatura
Apertura posteriore per uscita contenitore compost
Portella di conferimento posizionata ad altezza utile per permettere il conferimento dei disabili
Aperture laterali mediante portelloni telescopici
Sistema di trasferimento del rifiuto in camera di compostaggio a coclea INOX AISI 304
Sistema automatico per il rilascio del materiale strutturante dotato di serbatoio ricaricabile
Sistema di video sorveglianza interno lato conferimento

Aspetti Sociali – Economia Circolare:

Il Compostaggio di Comunità realizza un obiettivo che è da considerarsi specificatamente centrato sui dettami della Comunità Europea legati al principio di “Economia Circolare”.

Quale migliore opportunità, se non quella di recuperare materia ammendante per i nostri terreni se non quella di produrla, proprio da quelli che sono i nostri scarti organici di mense e cucine, sia a livello domestico che non domestico, che possiamo tranquillamente definire la “miglior matrice organica” per produrre un ammendante di qualità.

Questa attività di fatto realizza principi di sussidiarietà sociale e grazie ad un equo sconto sulla T.A.R.I. potrà far recuperare alle famiglie un potere di acquisto da reimmettere sul mercato proprio grazie a questa azione socio – ambientale.

